

GIORNALE DI SICILIA



EURO 1,20* | DOMENICA 7 LUGLIO 2013

PALERMO

ANNO 153, NUMERO 184, SPED. ABBONAMENTO POST. 45%
ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

PRIMA ASSOLUTA AL FESTIVAL. In scena Lo Monaco, D'Abbraccio e Moricca

Dopo il silenzio dal libro di Grasso emoziona il pubblico di Spoleto

SPOLETO

●●● Potere finalmente un giorno riuscire a urlare «liberi tutti» dall'orrore mafioso, fare diventare un impegno di lotta alla mafia lungo quarant'anni in un'occasione di riflessione perché quelle stragi, quella serie infinita di morti ammazzati cessino per sempre e il sogno possibile di un mondo migliore, si avveri. Ed è proprio alla migliore gioventù di oggi, attraverso il suo ultimo libro che si intitola proprio «Liberi tutti», che Pietro Grasso si rivolge in questa appassionante storia in cui memorie

personali e fatti tragicamente accaduti si intrecciano a disegnare una geografia umana, storica e politica di grande attualità e densità narrativa. Da questo racconto Francesco Niccolini e Margherita Rubino hanno tratto un testo teatrale a tre voci fatto di dialoghi semplici ed efficaci monologhi che riescono ad arrivare al cuore del problema che è soprattutto quello di trasmettere alle giovani generazioni il disastro morale di cui si alimenta il potere mafioso,

ma soprattutto il senso etico ed eroico di quelle tante morti insopportabili. Si intitola infatti «Dopo il silenzio» lo spettacolo prodotto da Sicilia Teatro e il teatro «Tina Di Lorenzo» di Noto, portato in scena da Sebastiano Lo Monaco, Mariangela D'Abbraccio e Turi Moricca in «prima assoluta» al Festival di Spoleto, con la regia di Alessio Pizzech davanti al numerosissimo pubblico che affollava il teatro San Nicolò, presenti anche Pietro Grasso, con la moglie Maria Fedele e Maria Falcone.

Un'ora e mezza di gran teatro civile, di immagini, parole, documenti che rimbalzano in quello spazio scenico ideato da Giacomo Tringali, delimitato sul fondo da un simbolico muro della memoria che si fa schermo, parete della storia, come a ricordarci che quel passato cammina con noi, e quei volti, quei corpi gentili, come quello di Don Puglisi, non si possono dimenticare: devono rimanere per noi insepolti. Sebastiano Lo Monaco si fa narratore

e interprete di una storia che ha il coraggio d'essere contemporanea, ora freddo e determinato quando deve indicare, sottolineare i tragici eventi, ora forte e appassionato quando deve rappresentare Borsellino, Pietro Grasso, i veri protagonisti della vicenda rappresentata. Mariangela D'abbraccio dà la sua voce alle tante figure femminili rievocate, con maturità espressiva e convinzione restituendo loro un ruolo centrale, mentre Turi Moricca fa bene il personaggio del giovane mafioso che, ucciso proprio dalla mafia, non ha la possibilità di provare una diversa vita. La regia di Alessio Pizzech riesce a tessere con intelligenza scenica la sottile trama drammaturgica fatta di documenti e presenze vere. Le lancinanti musiche di Dario Arcidiacono e le suggestive luci di Luigi Ascione contribuiscono a creare momenti di alta tensione emotiva. Tanti e insistenti applausi alla fine dello spettacolo da parte di un pubblico molto attento e fortemente coinvolto. **GIUSEPPE LIOTTA**